



NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI

ANNO 4 – n.3/2012

A CURA DEL SERVIZIO STATISTICA ED ANALISI ECONOMICA DELLA REGIONE SICILIANA
IN COLLABORAZIONE CON ISTAT

Lo scenario macroeconomico che attualmente fa da contesto al sistema Sicilia non mostra certo segnali incoraggianti. Sono ormai cinque anni che la regione vive una spirale di arretramento che va ben oltre la congiuntura e sta diventando un dato strutturale. Una crisi di lunga durata sta mettendo a dura prova il tessuto sociale, mentre le performance delle imprese stanno ridisegnando la mappa delle attività, con il rischio di scomparsa di interi settori industriali. In questo contesto gli elementi di vitalità, che pure esistono e che riguardano in primo luogo la propensione all'export, non riescono a compensare l'arretramento competitivo generale del sistema produttivo, con gravi riflessi sull'occupazione. Questo numero di "Statistiche on line" riconferma l'annuale appuntamento che il nostro periodico dedica all'analisi congiunturale, con l'attenzione che la situazione richiede e che indurrà successivi approfondimenti nella programmazione delle nostre monografie.

Giuseppe Nobile

L'ANALISI CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA SICILIANA NEL 2012

Le più recenti previsioni di crescita dell'economia mondiale per il 2012 e il 2013 effettuate dal FMI¹ sono state riviste al ribasso (3,3% e 3,6% rispettivamente) rispetto alle precedenti proiezioni, risentendo del rallentamento del commercio internazionale osservato nel secondo e terzo trimestre dell'anno e del generale indebolimento dell'attività produttiva che ha caratterizzato sia i paesi avanzati sia quelli emergenti. Sulle attese di crescita pesa l'incertezza derivante dall'aggravarsi del quadro economico dell'Area dell'euro. Le stime parlano di una flessione per l'anno in corso dello 0,4% a causa del calo della domanda interna e di una leggera variazione positiva prevista per il 2013 (0,2%), con un andamento debole riscontrato anche per i Paesi economicamente più solidi.

In un contesto economico internazionale caratterizzato da un progressivo indebolimento avvenuto dopo il parziale rilancio dell'attività nel corso del 2010, l'intera economia italiana ha attraversato negli ultimi due trimestri del 2011 e nei primi mesi dell'anno in corso un riaccendersi della fase recessiva. Il mancato realizzarsi delle aspettative di crescita, dovuto al rallentamento del ciclo economico esterno e l'inasprimento delle tensioni sul mercato dei debiti sovrani dell'area euro, hanno ingenerato una diffusa incertezza sul futuro intervenendo negativamente sulla domanda e sulla produzione e vanificando di fatto il contributo positivo dato

dall'espansione degli scambi con l'Estero. In termini quantitativi, l'ISTAT registra un calo del PIL nazionale dello 0,8% in entrambi i primi trimestri del 2012. Le attese per la chiusura dell'anno restano fortemente negative, con il FMI che stima infatti una caduta del PIL del 2,3%, rivedendo al ribasso di 0,4 punti percentuali la previsione effettuata a luglio, e prevedendo una prosecuzione della fase recessiva anche per il 2013, seppur in attenuazione (-0,7%).

La delicata fase ciclica ha contagiato inevitabilmente anche l'economia siciliana, afflitta da gravi problemi strutturali e pertanto più esposta agli effetti della nuova fase recessiva. Secondo gli ultimi dati diffusi da ISTAT², il Prodotto Interno Lordo regionale, che aveva arrestato nel 2010 (+0,1%) la flessione registrata nel biennio 2008-2009 (-6,0%), ha chiuso il 2011 con un risultato che è tornato ad essere negativo (-1,3%). Per il 2012, i maggiori centri di ricerca economica sono concordi nel valutare un nuovo forte calo del prodotto (Prometeia -2,7%, Svimez -2,8%), prevedendo una prosecuzione della tendenza recessiva, seppure in attenuazione, anche per il 2013 (-0,5% stima Prometeia e -0,3% stima Svimez).

¹ FMI, World Economic Outlook, ottobre 2012.

² "Conti economici regionali", ISTAT - 23 novembre 2012. Include le serie complete dal 1995 al 2010 riviste in base alla nuova classificazione ATECO 2007, e le stime provvisorie 2011 dei principali aggregati. I dati concatenati hanno come base di riferimento l'anno 2005.

Tab.1 Var.% del PIL reale*

	ISTAT					Stime Prometeia		Stime Svimez	
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2012	2013
SIC	0,6	-1,7	-4,3	0,1	-1,3	-2,7	-0,5	-2,8	-0,3
MEZ	1,1	-1,4	-5,1	-0,1	-0,3	-2,9	-0,7	-2,9	-0,1
ITA	1,7	-1,16	-5,5	1,8	0,4	-2,4	-0,3	-1,8	0,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati ISTAT, Prometeia e Svimez

(*) valori concatenati anno di riferimento 2005 (ISTAT) – anno 2000 (Prometeia e Svimez)

Gli indicatori più recenti disponibili sull'attività produttiva regionale confermano, per alcuni aspetti, lo scenario appena descritto, come di seguito riportato.

L'Agricoltura

Il settore primario siciliano ha mostrato nel corso degli ultimi anni segnali di grave debolezza. La dinamica del valore aggiunto, in base alle ultime serie storiche rilasciate da ISTAT, ha registrato nel 2011, e per il settimo anno consecutivo, una contrazione (-2,2%), causata, da un lato, dal calo della domanda interna quale effetto della perdurante crisi economica e, dall'altro, dalle avverse dinamiche dei prezzi dei prodotti agricoli. Le non favorevoli condizioni climatiche estive, i rincari dei costi di produzione legati alle voci di spesa relative all'energia elettrica e ai carburanti sono stati i fattori che hanno determinato un calo nel clima di fiducia degli operatori.

I dati congiunturali relativi ai primi mesi del 2012, in base alle stime effettuate da Prometeia e alle prime informazioni disponibili sulle principali produzioni agrarie in Sicilia diffuse da ISTAT, segnalano comunque un certo recupero del settore che si dovrebbe tradurre in una crescita del valore aggiunto, a fine anno, di 1,8 punti percentuali.

A riprova di ciò, l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) comunica che in Sicilia dopo tre anni di flessioni la produzione vitivinicola torna a crescere, in controtendenza con l'andamento nazionale. Malgrado il clima avverso, caratterizzato da un lungo periodo di siccità, la produzione ha risentito degli effetti positivi della riduzione della vendemmia verde e dell'entrata in produzione dei nuovi impianti, realizzando un risultato che si aggira intorno ai 6 milioni di ettolitri di vino, a fronte dei 4,8 milioni della vendemmia precedente (+29%).

Crescite produttive si registrano anche con riferimento al comparto agrumicolo, nel raccolto dei principali prodotti della regione (arance +15,4%, mandarini +8,1% e limoni +0,2%), al comparto olivicolo, con un raccolto complessivo di olive pari a 3,4 milioni di quintali (+8,6%) ed a quello

cerealicolo, in cui la produzione di frumento duro, 8,4 milioni di quintali, registra una crescita del 6% rispetto alla scorsa campagna agricola, ponendo la Sicilia al vertice nella graduatoria nazionale per quantità.

L'aumento della produzione non ha determinato comunque effetti positivi sulle esportazioni. I dati sul commercio con l'estero mostrano infatti nei primi nove mesi dell'anno una contrazione dei flussi dei prodotti agricoli siciliani sia in entrata che in uscita rispetto allo stesso periodo del 2011 (Fig.1). Per effetto di queste dinamiche (-13,0% le importazioni e -12,4% le esportazioni) il saldo commerciale, tradizionalmente positivo nel settore, si è ridotto attestandosi su quota 133,4 milioni di euro.

Fig.1 Var.% annuali dell'Import-Export dei prodotti agricoli siciliani (3°trimestre cumulato)



Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati ISTAT

In ribasso i dati sull'occupazione, riferiti alla rilevazione del terzo trimestre 2012, che evidenziano una flessione del 2,0% (media delle tre rilevazioni) rispetto allo stesso periodo del 2011.

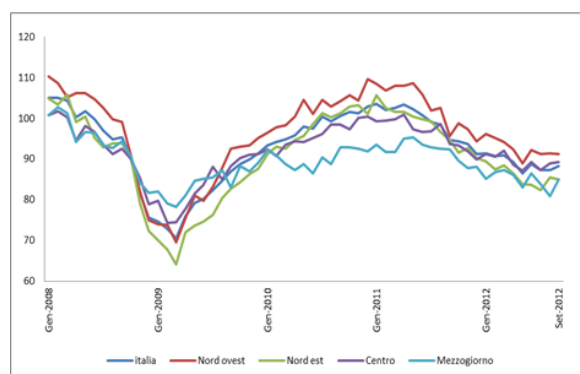
L'Industria

Dopo il crollo del 2009, l'industria siciliana aveva dato, nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011, segnali di un parziale recupero, mostrando una ripresa dell'attività manifatturiera guidata dal rinvigorirsi della domanda estera e dal migliorato clima di fiducia delle imprese. Nella seconda parte dell'anno il quadro congiunturale è però mutato notevolmente. Il riaccuirsi della crisi economica ha provocato una nuova fase flessiva colta dalle ultime statistiche ufficiali che mostrano un valore aggiunto del settore in contrazione del 2,2% a consuntivo 2011. L'andamento negativo sembrerebbe aggravarsi nel corso del 2012, con le stime che indicano un ulteriore più vigoroso calo (-6,0% stime Prometeia). Ciò viene riscontrato attraverso i segnali provenienti dai vari indicatori congiunturali.

Le inchieste condotte mensilmente dall'ISTAT su un campione di imprese estrattive e manifatturiere danno il quadro della situazione del settore con

dettaglio ripartizionale. In base alle elaborazioni dell'istituto, i saldi dei giudizi espressi dagli imprenditori sull'andamento degli ordini e della produzione nel Mezzogiorno, subiscono nel corso del 2011 e dei primi mesi del 2012 un progressivo peggioramento. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, che esprime in sintesi l'andamento dei vari indicatori presi in esame da ISTAT, risulta a partire dal 2011 mediamente in calo in tutte le aree del Paese, ma nel Mezzogiorno il valore dell'indice si mantiene costantemente al di sotto delle altre ripartizioni territoriali, passando da 93,6 a 84,9 da gennaio 2011 a settembre 2012 (Fig.2).

Fig.2 Clima di fiducia delle imprese manifatturiere



Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati ISTAT

Una situazione di sofferenza emerge dai dati sul mercato del lavoro. Il settore, in base ai dati della rilevazione ISTAT riferita al terzo trimestre dell'anno (Tab.2), mostra infatti una flessione rispetto allo stesso periodo del 2011 dovuto all'andamento negativo in tutti i trimestri del 2012. In media la perdita di posti lavoro nei primi nove mesi dell'anno è stata pari al 6,3%.

Tab.2 Occupati nell'Industria in Sicilia (var% sui 12 mesi)

	2011	2011				2012		
		I trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I trim	II Trim	III Trim
in senso s.	-0,9	7,7	-3,3	-3,0	-5,7	-7,2	-4,3	-7,4
costruzioni	-7,1	-8,4	-0,1	-12,5	-7,2	-10,2	-10,6	-11,7
industria	-3,9	0,4	-1,8	-7,8	-6,4	-8,4	-7,4	-9,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati ISTAT

E' pure in aumento il ricorso, nei primi dieci mesi dell'anno, alla Cassa Integrazione Guadagni. Il calcolo totale delle ore autorizzate nel periodo gennaio-ottobre (dati INPS) è pari a 27,5 milioni, mostrando un incremento del 58,4% rispetto allo stesso periodo del 2011, quale risultante di un considerevole aumento negli interventi straordinari e in deroga (96,2% e 118,5% rispettivamente) e di una riduzione in quelli ordinari (-13,9%).

Secondo le informazioni provenienti dalle Camere di Commercio, sono in calo anche il numero di imprese industriali attive, che sono state 31.209 nel terzo trimestre del 2012 (Tab.3), lo 0,8% in meno rispetto all'ammontare dell'analogo periodo del 2011. Nel manifatturiero, la diminuzione appare evidente in tutti i maggiori comparti produttivi della regione ad eccezione di quello alimentare che mostra al contrario una leggera espansione (+0,5%).

Tab.3 Movimentazione anagrafica delle imprese – Sicilia – 3° trim. 2012

	industria in s.s.		Costruzioni		Industria	
	n.	Var %	n.	Var %	n.	Var %
Registrate	35.746	-1,5	53.457	-0,5	89.203	-0,9
Attive	31.209	-0,8	46.507	-0,4	77.716	-0,6
Iscritte	158	5,3	378	-5,7	536	-2,7
Cessate	292	18,2	537	4,7	829	9,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati Movimprese

Più confortanti risultano le informazioni riguardanti i flussi degli scambi con l'estero. Le cifre più recenti sull'export industriale siciliano, riferite ai primi nove mesi dell'anno, testimoniano una crescita in valore del 18,2% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, dipendente in larga misura dal valore dei prodotti petroliferi (20,7%), ma che resta positiva anche se si escludono i prodotti energetici e della raffinazione petrolifera (10,3%, in Tab.4).

Tab.4 Import-Export prodotti industriali siciliani (3°trimestre cumulato – valori in milioni di €)

	Import	var % 12/11	Export	var % 12/11	Saldo
					Export - Import
Totale industria	15.337	9,4	9.239	18,2	-6.098
estrattiva	11.053	12,2	29	-11,5	-11.024
manifatturiera	4.283	2,7	9.192	18,2	4.909
altre attività ind.	1	-66,0	18	86,8	17
Prodotti petroliferi	13.075	13,5	7.142	20,7	-5.934
Industria non oil	2.261	-9,6	2.097	10,3	-164

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati ISTAT

Segnali ancora preoccupanti provengono dal comparto delle costruzioni, che insiste nel processo di ridimensionamento in atto dal 2004, accentuatosi nel corso degli ultimi anni. Le previsioni effettuate da Prometeia sul valore aggiunto indicano per il 2012 una ulteriore contrazione in termini reali del 6,7%. La difficile situazione del settore viene colta da alcuni indicatori. In primo luogo, la produzione di cemento, che rappresenta un termometro particolarmente sensibile sullo stato di salute del settore edile e che, in base ai dati diffusi dall'Associazione Italiana Tecnico Economica Cemento (AITEC) riferiti ai primi otto mesi dell'anno, si assesta in Sicilia su 1,4 milioni di tonnellate, in ribasso del 15,2% rispetto all'analogo periodo del 2011, in un contesto di generale flessione osservata anche a livello nazionale. Per quanto riguarda il mercato immobiliare, i dati sulle compravendite immobiliari forniti dall'Agenzia del Territorio evidenziano per il secondo trimestre dell'anno, con riferimento al territorio provinciale, una flessione in Sicilia del 27,4% (-32,3% nei

comuni capoluogo). L'edilizia non residenziale, valutabile attraverso i dati relativi ai lavori pubblici banditi sulla GURS di competenza regionale (ANCE Sicilia), segnala per i primi 8 mesi dell'anno in corso una ulteriore riduzione nel numero delle gare (-41,8%), che passano da 371 a 216, mentre cresce il valore degli importi delle stesse (+18,3%), dovuto alla pubblicazione di tre grosse gare che hanno riguardato le province di Palermo, Messina e Siracusa.

Fig.3 Numero di gare relative a lavori pubblici

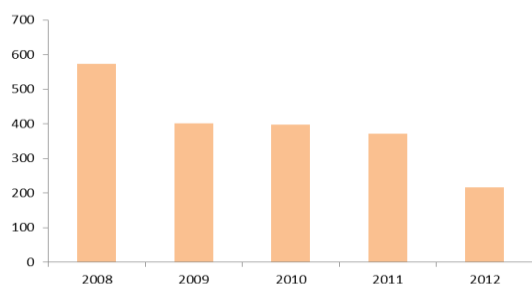
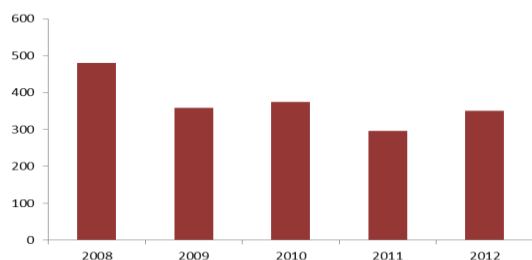


Fig.4 Importo delle gare relative ai lavori pubblici



In calo anche l'occupazione. I dati ISTAT riferiti alla rilevazione di settembre indicano una contrazione di posti di lavoro (-10,8% in media delle tre rilevazioni) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Tab.2). Non si riscontrano infine particolari variazioni nel numero di imprese attive del settore. Nel terzo trimestre del 2012 queste sono pari a circa 46 mila unità, di poco inferiori a quelle registrate nell'analogo periodo del 2011 (-0,1%).

I Servizi

Il terziario siciliano continua a mostrare segnali di debolezza. La crescente attenzione alla spesa delle famiglie, la flessione degli investimenti e le condizioni dei conti pubblici hanno influenzato la maggior parte dei settori che operano nei servizi. In base alle stime, il valore aggiunto ai prezzi di base dovrebbe registrare a consuntivo 2012 una flessione in termini reali di 1,8 punti percentuali. Dal punto di vista strutturale, a settembre 2012, il settore siciliano dei servizi è composto da 212.358 imprese attive, in prevalenza costituite da unità operanti nel commercio (il 58% circa del totale dei servizi). Rispetto alla consistenza dell'analogo periodo 2011 sono cresciute

nel complesso dell'1,3%, risultante dalla crescita registrata sia nelle imprese operanti nel commercio (+0,4%) che in quelle del terziario diverso dal commercio (+2,5%).

Segnali negativi provengono dai dati sul mercato del lavoro, diffusi dall'ISTAT, che indicano che gli occupati nel terziario ammontano nel terzo trimestre dell'anno a poco più di un milione, registrando una flessione annua in media dello 0,9%.

Per quanto riguarda il mercato del credito, si conferma nei primi mesi del 2012 la dinamica negativa già riscontrata negli ultimi mesi del 2011. I dati riferiti a giugno e diffusi dalla Banca d'Italia, indicano che la domanda di credito si è ridotta per le società finanziarie (-73,5%), per le famiglie produttrici (-0,1%) e per le famiglie consumatrici (-0,2%), mentre risulta indebolita per le amministrazioni pubbliche. Complessivamente la domanda di credito a giugno è stata pari a 67,8 miliardi di euro, in flessione (-1,2%) rispetto allo stesso mese del 2011. Dal lato della raccolta i depositi delle famiglie risultano in aumento dell'1,8%, mentre continuano a diminuire quelli delle imprese (-3,4%). Complessivamente i depositi ammontano a poco più di 50 miliardi di euro (+0,9% sui dodici mesi).

Anche il turismo siciliano, nel corso del 2012, manifesta segnali di debolezza mostrando complessivamente una lieve caduta dei flussi. In base ai dati, seppur parziali per alcune province, dell'Osservatorio Turistico della Regione Siciliana le presenze turistiche, riferite al periodo gennaio-luglio, sono state pari a poco più di 6,5 milioni, in flessione dello 0,2% rispetto all'anno precedente (Tab.5). Dinamiche opposte si evidenziano per le due componenti dei flussi; da un lato una espansione delle presenze dei turisti stranieri (3,1%) dall'altro ancora negativa (-2,8%) la dinamica delle presenze dei connazionali che si aggirano attorno ai 3,5 milioni. A livello provinciale si distinguono Siracusa e Palermo per aver conseguito aumenti significativi in entrambe le componenti.

Tab.5 Presenze turistiche in Sicilia – gennaio-luglio*

Province	Italiani		Stranieri		Totale	
	n.	var%	n.	var%	n.	var%
AG	365.292	-17,1	289.124	1,2	654.416	-9,9
CL	158.231	-8,7	19.766	12,7	177.997	-6,8
CT	654.839	5,9	425.990	-0,0	1.080.829	3,5
EN	58.259	12,7	19.571	-4,5	77.830	7,8
ME	448.452	-8,0	775.210	-1,0	1.223.662	-3,7
PA	819.778	3,4	879.690	16,2	1.699.468	9,6
RG	224.623	-1,1	146.171	-9,4	370.794	-4,6
SR	183.454	19,2	150.240	65,4	333.694	36,4
TP	648.046	-9,6	277.588	-20,9	925.634	-13,3
Sicilia	3.560.974	-2,8	2.983.350	3,1	6.544.324	-0,2

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elab. su dati Osservatorio Turistico Regione Siciliana

(* il dato di Messina è riferito al periodo gen- giu, Siracusa a gen-mag Caltanissetta a gen-ago)

Glossario

- **PIL a prezzi di mercato:** Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).
- **Valore Aggiunto a prezzi di base:** È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di

tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), ed al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

- **Clima di fiducia delle imprese:** indicatore che valuta l'ottimismo/pessimismo degli imprenditori sulla base della media di tre indicatori semplici ottenuti come saldi ponderati delle risposte inerenti "giudizi sul livello degli ordini totali, aspettative a breve termine della produzione e livello delle scorte".
- **Presenze turistiche:** Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.

Per saperne di più:

- *Monastero M., Elementi di contabilità nazionale e di statistica economica, Aracne Editrice, 2009*

www.istat.it/it/conti-nazionali ; www.svimez.it ;

STATISTICHE ONLINE

NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI
mensile di informazione a cura del Dipartimento Bilancio e Tesoro della Regione Siciliana, Servizio Statistica ed Analisi Economica, in collaborazione con ISTAT - Ufficio Regionale per la Sicilia

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALERMO

n.21 del 23/09/2009

DIREZIONE

Assessorato dell'Economia
Via Notarbartolo, 17
90141 Palermo

EDITORE

Regione Siciliana – Assessorato dell'Economia
Ragioniere Generale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giuseppe Nobile
Dirigente responsabile del Servizio Statistica ed Analisi Economica

REDAZIONE DELLA PRESENTE MONOGRAFIA

Pietro Ruolando
Dirigente del Servizio Statistica ed Analisi Economica

PER INFORMAZIONI

+39 091 6751819
+39 091 7076762

servizio.statistica.bilancio@regione.sicilia.it
urpa@istat.it